

Il Recovery plan e la tecnologia

Tra le linee d'intervento del piano nazionale una delle più importanti riguarderà la digitalizzazione

Turismo e ripartenza Innovare è l'unica via per il futuro

Lelio Cusimano

Come può l'innovazione tecnologica dare impulso turistico alla Valle dei Templi di Agrigento? Che cosa collega il turismo dell'Etna con la digitalizzazione? Più in generale, in che modo le tecnologie possono promuovere la ricettività alberghiera e la ristorazione anche in Sicilia?



Per tentare una risposta, bisogna fare un passo indietro. Ormai, buona parte degli Italiani ha imparato a conoscere, almeno nominalmente, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pensato per rimettere in moto l'economia italiana, penalizzata dalla pandemia.

Il Piano si articola in sei linee d'intervento; quella riferita alla «digitalizzazione» (banda larga e tecnologie informatiche) vuole dare un forte impulso alla compe-

tività del Sistema Paese.

Gli interventi principali sono tre e riguardano la Pubblica Amministrazione, l'industria e, appunto, «turismo e cultura». Proprio i comparti del turismo e della cultura sono quelli con la maggiore capacità di assorbimento di lavoro giovanile e femminile; sono quindi molto interessanti per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Paese. Per tali finalità è prevista una cospicua dotazione finanziaria (circa sette miliardi di euro), articolata in più strumenti:

il credito d'imposta, il Fondo di Garanzia, incentivi all'aggregazione delle imprese turistiche e il Fondo nazionale per il turismo sostenibile.

Concretamente, tra le iniziative previste c'è il potenziamento della piattaforma web del turismo italiano che fungerà da volano per una comunicazione di qualità del patrimonio e dell'offerta del no-

La piattaforma web fungerà da volano per una comunicazione di qualità del patrimonio e dell'offerta del nostro Paese. C'è da ridurre il gap fra il Nord e il Meridione

Non bisogna ignorare le ricadute dei massicci investimenti per il trasporto ferroviario veloce e per l'annunciata rivoluzione ambientale

stro Paese e da strumento di aggregazione di tutti i servizi necessari all'incontro della domanda-offerta del turismo. Si tratta di uno strumento potente, realizzabile in tempi brevi e accessibile anche alle imprese turistiche di minori dimensioni o meno strutturate.

Basti pensare, per fare un esempio, alla visita «virtuale» di una perla siciliana come la Valle dei Templi, grazie a un semplice computer, un tablet o uno smartphone in collegamento da qualunque parte del Mondo, in qualunque giorno dell'anno, a qualunque ora del giorno.

Non si tratta della possibilità di sostituire la visita in presenza con una virtuale, ma di stimolare la conoscenza dei beni turistici e culturali in una logica di successiva fruizione fisica.

Considerazioni analoghe valgono per la prenotazione delle visite, l'acquisto dei biglietti e per

qualsiasi altro servizio turistico da remoto. Per dirla in una battuta, non c'è sito culturale e relativo servizio turistico che non possano essere promossi, grazie alle opportunità offerte dalle tecnologie



informatiche; sarà possibile, infatti, arrivare a una grande piattaforma web, capace di ospitare tutte le strutture ricettive e di ristorazione della Sicilia, accessibile on line da qualunque parte del Mondo, con immagini, testi descrittivi in più lingue, servizi offerti, merchandising, bigliettazione, prenotazione guide turistiche, pietanze e piatti tipici, etc.

Se il PNNR è prodigo nell'elencazione degli obiettivi, assai meno invece ci dice sulle condizioni di partenza; insomma se è chiaro dove possiamo andare, assai meno sappiamo da dove partiamo.

A tal proposito viene in soccorso un recente report realizzato da **Openpolis**. L'obiettivo dell'Unione Europea è ridurre i divari tra i Paesi in termini di connessione Internet. In particolar modo, l'intento è di aumentare il numero dei Paesi raggiunti dalla banda ultra

tra larga e migliorare le competenze digitali dei cittadini europei.

La rete Internet, infatti, non è parimenti diffusa in tutta Europa. A maggior ragione se consideriamo come in quest'ultimo anno le abitudini dei cittadini siano cambiate; per esempio è variato sensibilmente il numero di persone in smart working o telelavoro.



Considerando la copertura di rete, si può notare come ci sia una rilevante disparità tra il nord e il sud dell'Europa. Infatti, da una parte ci sono Germania, Svezia e Paesi Bassi, dove le famiglie raggiunte dalla rete internet superano il 95%. Dall'altra parte, invece, ci sono gli altri Paesi, in particolare la Grecia, il Portogallo e il sud dell'Italia in cui non si è raggiunto neanche l'80% della popolazione. In particolare la Sicilia e la Puglia sono tra le regioni europee che vivono di turismo ma

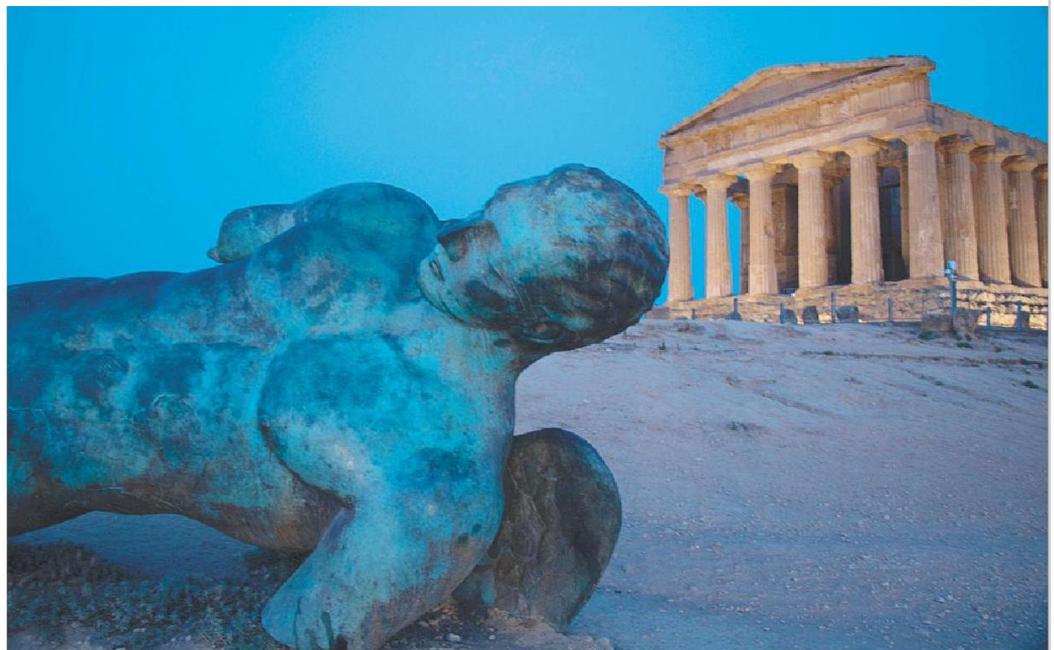
che non raggiungono neanche il 70% di popolazione servita. Una quota che viene invece ampiamente superata dalle regioni nel nord dell'Italia, in particolare dall'Emilia Romagna (90%) e dal Veneto (89%).

Ecco perché la digitalizzazione, prevista dal Piano europeo, avrà un impatto rilevante sulla riduzione

dei divari territoriali. Oltre il 45% degli investimenti nella connettività a banda ultra larga riguarda, infatti, le regioni del Mezzogiorno. I benefici per il turismo e la cultura vanno, comunque, ben oltre le misure dirette di sostegno. Come ignorare, ad esempio,

le ricadute dei massicci investimenti per il trasporto ferroviario veloce e per l'annunciata rivoluzione ambientale, anch'essi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tesori. La Valle dei Templi, grazie a Internet si possono mettere in rete visite virtuali che trainano le successive fruizioni in presenza